ANNO XXIII. Sabato 30 Aprile 1870 N. 119

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent, 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deuby Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Lavour, n° 47. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 29 aprile

L'AMMINISTRAZIONE DELLE CARCERI

Nell'ultima discussione a cui diede luogo il capitolo della sicurezza pubblica, vennero tratte in campo anche le carceri e la loro amministrazione. Nè havvi bisogno alcuno di dimostrare la connessione per cui si legano le carceri e la sicurezza pubblica. Chi non sa che il luogo di pena nel quale appunto i colpevoli dovrebbero emendarsi, possono diventare scuole di perfezionamento per i malandrini, quando non si provvegga alla separazione de' vari delinquenti ed alla loro classificazione secondo l'età, e la causa che li trasse in carcere ed il grado di corruzione a cui sono giunti? Chi non sa che la genesi di molti misfatti si può scoprire con una vigile sorveglianza nelle carceri stesse? Chi ha bisogno ormai d'imparare quali fili d'intrighi e di connivenze esistono fra i diversi individui di quella società di malfattori, di cui qualcuno resta sempre libero, ma sempre legato ed in rapporto cogli altri che furono scoperti, arrestati o puniti?

Ciò posto, noi troviamo naturalissimo che trattandosi di pubblica sicurezza siasi parlato anche delle carceri, e non siamo così ottimisti da credere che, per questo capitolo, siasi giunti nel nostro ordinamento al punto in cui convenga adagiarsi come usa di fare colui che sa di esser giunto alla meta. Le gravi questioni del carcere preventivo per gl'imputati o la loro libertà provvisoria, non è di quelle che si possono sciogliere mentre si discute un capitolo del bilancio, nè in questa occasione si può trattare della convenienza di sostituire in molti casi l'ammenda alla pena del carcere per vedere se mai si può diminuire quella sterminata falange che popola le carceri del Regno con pesantissimo aggravio delle sue finanze e con pochissimo profitto alla sua moralità. Ma pur limitandosi a cercare come meglio si possa provvedere alla più sicura, igienica ed economica custodia dei detenuti ed alla maggior disciplina e moralità del personale addetto alla custodia, noi vorremmo veder discussa l'idea di far passare questa materia fra le competenze del ministero di grazia e giustizia, che già altre volte abbiamo veduto suggerirsi da uomini esperti. È un provvedimento già adottato nel Belgio e nell'Austria, e che si va studiando in Prussia ed in Francia, e che da noi pure meriterebbe di essere meditato.

Vi hanno carceri addette al servizio della sicurezza pubblica, ve ne hanno delle altre nelle quali si trovano gl'individui o soggetti a procedura, o condannati dai tribunali per così breve tempo che non giova trasportarli alle case ordinarie di pena. Vi ha dunque un'immistione necessaria fra le due autorità, politica e giudiziaria, dalle quali quei detenuti possono dipendere: e dovendosi accordare all'una od all'altra, ma certamente ad una sola delle due, l'alta sorveglianza e la direzione suprema di queste carceri, noi non vediamo perchè non si abbia a prescegliere la seconda. A nostro avviso, un procuratore del Re potrebbe esercitare una sorveglianza efficace sulle carceri come qualunque ispettore dipendente dal ministero dell'interno, e nello stesso tempo offrirebbe maggiori guarentigie di giustizia e di legalità, e le nomine del personale addetto alle carceri abbandonate all'alta magistratura giudiziaria, sul sistema del concorso e giustificate da' servizi precedentemente prestati, prometterebbero di riuscire assai più idonee di quelle che possano essere le altre fatte da un ministro che ha tanti altri affari per le mani e che è distratto da mille altre più gravi occupazioni.

È una riforma questa che andrebbe studiata e dalla quale ci pare che potrebbe sperarsi un buon frutto. Si accusa l'arbitrio che ora domina nelle carceri. Noi crediamo che un'autorità discrezionale sarà sempre necessaria nel governo delle carceri; ma quale miglior modo di limitare quest'arbitrio quanto l'affidare la direzione delle carceri a quell'autorità che è educata a lasciarsi guidare unicamente dalla legge?

SCUOLA SUPERIORE DI AGRONOMIA

Pubblichiamo la Relazione del ministro di agricoltura e commercio, che precede il R. decreto col quale è istituita in Milano una scuola superiore d'agronomia.

L'istruzione tecnica, che sempre più va diffondendosi in Italia a servizio delle industrie e delle arti, non potrebbe veramente raggiungere la sua ultima meta, nè avere il suo perfetto compimento senza le scuole superiori speciali. È proprio di questo vasto e molteplice insegnamento il dare un corredo di dottrina acconcio a più ordini di professioni e il ripartirsi poi in rami diversi e che finiti in se stessi, si succedono senza confondersi e si collegano tra loro per compiersi vicendevolmente. Laonde l'insegnamento che dirò elementare tecnico, il quale comprende lo studio della grammatica e dei primi rudimenti scientifici, è insieme un corso preparatorio all'Istituto e alle scuole speciali secondarie, e l'Istituto stesso, nei vari rami in cui si divide, mentre addestra a talune professioni, è transizione agli istituti superiori, ove la teorica e la pratica tecnica hanno il massimo svolgimento.

Questa parte della pubblica istruzione ordinandosi in guisa da porre in cima ad ogni suo ramo una scuola superiore ha dovuto conformarsi ai bisogni dell'industria e a quella stessa divisione del lavoro nazionale, che dà luogo in essa a differenti funzioni e vi crea, per così dire, una naturale gerarchia.

Egli è quindi ragionevole che l'ordinamento delle scuole abbia a farsi in maniera da dispensare l'istruzione convenente tanto ai più umili, quanto ai più elevati uffizi di codesta gerarchia medesima.

Le scuole superiori, oltrecchè adempiono allo scopo d'impartire l'istruzione più alta e d'informare così quegli ingegni che guideranno le varie industrie, recano ancora questo grande beneficio di educare per l'insegnamento medio i professori di scienze speciali e di applicazione.

Egli è d'uopo avvertire che l'insegnamento tecnico secondario, come si stabilì in Italia e andò vieppiù esplicandosi con proprio indirizzo, non è di scienze puramente teoriche, ma ha già in sè una parte di applicazione e di avviamento pratico; onde è di necessità che gli insegnanti non sieno solamente fondati nelle scienze che debbono professare, ma ne conoscano di esse anche i metodi pratici e sperimentali.

Mercè la norma poi che alle scienze od a gruppi di scienze speciali comprese in una sezione dell'Istituto secondario abbia a corrispondere una Scuola superiore o di perfezionamento, si viene a determinare la misura e l'indirizzo di tali studi nei gradi inferiori ed a rendere più alta e feconda la materia.

La legge del 13 novembre 1859, coll'istituire a Milano un R. Istituto tecnico superiore, al quale potessero accorrere gli allievi della sezione di matematica, aveva già data la prima traccia di questo ordinamento. Le condizioni particolari hanno fino ad ora impedito ai giovani l'immediato accesso all'Istituto superiore, ma io mi affido che con un miglior coordinamento dei due ordini di scuole anche quest'intento si possa conseguire. Le rappresentanze locali di Venezia in concorso con questo ministero crearono in quella città la Scuola superiore di commercio per gli alunni della sezione commerciale dei nostri Istituti.

Su quel medesimo disegno stanno per sorgere una scuola superiore di agronomia in Milano ed una scuola superiore navale in Genova. Quanto a quest'ultima, spero di potere sottoporre prossimamente alla firma di V. M. il decreto d'istituzione; presento ora quello relativo alla scuola superiore di agronomia di Milano.

Non è d'uopo che io mi estenda a dimostrare la necessità in cui ci troviamo di un alto insegnamento di agronomia. I miglioramenti d'agricoltura moderna sono dovuti alla scienza, all'istruzione agronomica diffusa, agli esperimenti moltiplicati. L'Italia, paese principalmente agricolo, sente il bisogno di riformare le sue pratiche agrarie e di valersi dei moderni trovati. L'agricoltura, detta a ragione la madre di tutte le industrie, invoca anch'essa alla scienza l'alito vivificatore, se non che, abbracciando fenomeni vari e complessi per poterli tutti dominare, essa deve ricorrere a più scienze ad un tempo. Gli effetti delle scuole agronomiche non sono puramente scientifici, ma pratici e immediatamente utili alla feracità e alla ricchezza del suolo.

Se noi guardiamo alla Germania, ove l'insegnamento dell'agronomia è maggiormente diffuso, ed ove le alte scuole agronomiche sono le meglio ordinate e le più numerose, si può riscontrare quanto sia migliorata in una sola generazione la cultura dei campi ed accresciuti i frutti.

E perchè la buona agricoltura è di necessità universale, e perchè ogni scuola compiuta di questa materia deve accomodarsi alle varie zone di coltura in cui la penisola è divisa, così l'Italia ha certamente bisogno di più scuole superiori d'agronomia. Incominciando coll'istituirne una a Milano, nel centro dell'ampia e fruttifera pianura lombarda, io non solo ho creduto dover aderire alle istanze di quell'onorevole Deputazione provinciale, la quale si obbliga alla maggior parte della spesa, ma mi parve che eziandio rispetto alla località non si sarebbe potuto per un primo esperimento fare scelta migliore.

Per istabilire la Scuola superiore d'agronomia di Milano si seguì la via con cui fu creata la scuola di commercio di Venezia. Il Consiglio provinciale aveva nominato a meditare l'argomento una Commissione speciale, la quale presentò un'elaborata relazione ed un progetto concreto. La Deputazione provinciale munita dei necessari poteri, intavolò trattative con questo ministero per tradurre in atto il progetto di statuto, il quale, sottoposto al giudizio del Consiglio superiore per le scuole, venne con alcune modificazioni approvato. Onde la Scuola è di carattere provinciale, limitandosi il governo ad un annuo sussidio e all'alta sorveglianza.

Non si può commendare abbastanza il pensiero della rappresentanza milanese di dar vita ad un insegnamento così utile e necessario alle condizioni della nostra agricoltura, e di cui l'Italia finora mancava; e la Maestà Vostra, approvando l'unito decreto di fondazione, sarà convinta che si viene con esso a dotare il paese d'un'istituzione, onde risulteranno ben presto grandi e durevoli benefizi.

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 28 si legge:

Abbiamo sott'occhio la copia di due documenti che si riferiscono alla luttuosa fine del conte di Boyl. Il primo è un dispaccio di Atene del 27, col quale il conte Della Minerva avvisa il conte Boyl in Genova che il corpo dell'infelice Alberto, imbalsamato con quello dei due suoi compagni di sventura, è partito il giorno precedente su un legno da guerra inglese per Malta e Messina, ove arriverà probabilmente entro il terzo giorno. Il conte Della Minerva avverte anche di aver telegrafato in proposito a Firenze, e informa che rimarrà in Atene per qualche giorno il domestico dell'estinto per sistemare gli affari.

L'altro documento è una lettera da Parigi del conte Venosta al conte Boyl, colla quale presenta alla famiglia del morto i sensi di condoglianza del cav. Nigra, di tutto il personale della nostra legazione a Parigi, sogg ungendo che quanti conobbero in Parigi il conte Alberto provano gli stessi sentimenti, e che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice lo incaricano di far sapere alla famiglia la parte che essi hanno preso a questa terribile sciagura.

Possano tanti attestati di condoglianza lenire in parte il dolore della desolata famiglia!

IL BRIGANTAGGIO GRECO

I giornali inglesi del 27 ci recano il testo della corrispondenza diplomatica relativa alla cattura ed all'uccisione dei viaggiatori inglesi e del segretario della legazione italiana, presso Maratona.

Da essa risulta, come lo fanno notare i giornali suddetti:

1° Che l'escursione dei viaggiatori inglesi a Maratona è stata intrapresa col consenso del governo greco avvertito prima, sotto la protezione ufficiale d'una scorta, od anche, secondo ciò che si crede, coll'assicurazione preventiva che questa protezione non era necessaria;

2° Che l'arresto dei viaggiatori si è effettuato a piccolissima distanza da Atene, e che dopo questo arresto, allorchè bisognò trovare un riscatto, il governo greco non se n'è menomamente preoccupato;

3° Che il governo greco è stato avvertito del risultato che avrebbe l'uso della forza contro i briganti, e ch'egli ha dato formale promessa, comunicata ai briganti, che non si farebbe loro nessun male;

4° Che, contrariamente a questa promessa, il governo greco ha inviato o permesso d'inviare delle truppe che hanno circondato i briganti e che così facendo egli ha provocato l'eccidio;

5° Che l'amnistia era una quistione di vita o di morte, ch'essa avrebbe salvato i prigionieri, che il governo greco l'ha rifiutata sotto pretesti frivoli; ma che ammettendo che il pretesto fosse ragionevole, bisognava almeno riflettere seriamente prima di attaccare i briganti, poichè attaccandoli il governo greco ha distrutto tutte le speranze d'un felice risultato e si è reso così compiutamente ed unicamente responsabile dinanzi al popolo inglese.

I documenti più interessanti di questa corrispondenza ci sembrano i seguenti:

Lettera dei briganti.

(Traduzione)

Signori ministri d'Inghilterra e d'Italia, — I signori stanno benissimo, ma quanto a ciò di cui siamo convenuti col signore, cioè cernente il riscatto di 25,000 lire, noi chiediamo al governo ellenico l'amnistia, e che sia impedito il processo, non solo in Attica, ma in tutte le provincie; poichè se ci accorgiamo di essere inseguiti i signori saranno in pericolo. Aspettiamo la vostra risposta domani senza fallo.

Lettera ai briganti.

I ministri inglese ed italiano hanno ricevuto la vostra comunicazione.

Non vi sarà difficoltà riguardo al pagamento del danaro, ma non dovete insistere per ottenere un'amnistia che il governo non ha facoltà di accordarvi. Non sarete minacciati da nessuno, ed infatti il re ed il presidente del Consiglio hanno assicurato il ministro inglese che non sarete molestati. Trattate i prigionieri meglio che potete. Voi potete ricoverarli anche in qualche abitazione rurale senza nessun timore.

E. M. Erskine.

Il conte di Clarendon al sig. Erskine.

Foreign-Office, 23 aprile 1870.

Signore. Il vostro telegramma del 20 aprile, sera, col quale si annunciava che la salute dei prigionieri era soddisfacente, ma che i briganti mantenevano le condizioni che il governo greco non può ammettere, con cui si esprimeva pure la speranza che la missione dell'aiutante di campo del generale Church ed i provvedimenti militari per impedire la fuga dei briganti riusciranno soddisfacenti, è stato ricevuto nella notte del 21, e nella mattina seguente ricevetti i vostri dispacci del 12 e del 14 aprile contenenti i particolari della cattura ed i passi fatti sino all'ultima data.

Nella sera del 22 è arrivato il vostro nuovo telegramma del pomeriggio del 20. Esso mi ha cagionato una grande ansietà. Ho compreso che le truppe stavano per attaccare i briganti, ovvero che, in ogni caso, era stato concertato qualche progetto per facilitare l'evasione dei prigionieri con mezzi diversi da quelli progettati dapprima.

Tutti i miei timori si sono realizzati al ricevimento del vostro telegramma del 22, arrivato al ministero nel pomeriggio, che recava la dolorosa notizia che il sig. Herbert ed il segretario della legazione d'Italia erano stati messi a morte dai briganti, senza dubbio sotto la pressione d'un attacco fatto contro di loro dalle truppe; che il sig. Vyner era stato portato via con loro e che non si sapeva nulla del sig. Lloyd.

Vi ho telegrafato immediatamente che, se avevate luogo a supporre che la sicurezza dei prigionieri superstiti potesse essere facilitata dalla concessione d'un'amnistia vi dovete affrettare a chiederla al governo greco, e che in nome della regina e nei termini più stringenti voi sollecitate questa amnistia.

Tre ore dopo, è arrivato il vostro ultimo telegramma che annunciava la triste notizia che il sig. Vyner ed il sig. Lloyd avevano subito il destino dei loro compagni, e soggiungeva che il primo di loro era stato ucciso presso Tebe.

Non ho d'uopo di dirvi con quale ansietà il governo della regina attende i vostri particolari su questa triste tragedia.

Temo che dovranno trascorrere molti giorni prima che giungano questi particolari e sino allora è appena se posso darvi alcune istruzioni. Però spero, e non dubito, dopo aver letto i vostri dispacci, che non avrete trascurato nessun mezzo che poteva riuscire alla liberazione dei prigionieri e che avrete fatto uso presso il governo greco di tutti gli argomenti capaci di far cadere l'obbiezione futile ed insostenibile in quelle circostanze contro l'amnistia sollecitata dai briganti come condizione indispensabile, da parte loro alla liberazione dei prigionieri.

Vi rimetto le volontà dei parenti dei defunti, relativamente alla loro sepoltura, tosto che potrò averne cognizione.

Sono, ecc.

Clarendon.

P. S. — Aprile 24, notte. — Dopo scritto il dispaccio precedente ho ricevuto il vostro ultimo dispaccio in data d'oggi, che recava l'annunzio dello sbarco avvenuto nel giorno precedente delle spoglie mortali dei signori Herbert e Lloyd ad Atene, e della loro sepoltura nel pomeriggio alla presenza del re, la regina, l'arcivescovo, i ministri ed il corpo diplomatico in uniforme; che il vapore era ritornato per prendere le spoglie dei signori Vyner e Boyl, segretario italiano, e ch'era aspettato di ritorno questa notte. Il vostro telegramma m'informava che 13 dei briganti erano stati uccisi o presi, ma che otto, compreso il capo, erano sempre latitanti, benchè si speri che essi pure verranno catturati.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste del 27:

« Abbiamo notizie da Atene del 24, le quali recano alcuni dettagli intorno agli ultimi atti del brigantaggio greco. Nella Grecia l'uccisione degli inglesi e del diplomatico italiano hanno prodotta una grande agitazione. Onde salvare la vita dei prigionieri il governo sarebbe entrato in trattative coi briganti, i quali lasciarono in libertà lord Munkaster, siccome abbiamo già riferito, onde facesse conoscere in Atene le loro pretese, che consistevano *in 25,000 mila lire sterline ed in completa amnistia*. Il danaro trovavasi bello e pronto, ma l'amnistia non potè, secondo la lettera della costituzione ellenica, essere accordata. Nel frattempo 400 soldati circondarono i ladroni che cercarono passare dal lato di Oropo nella Beozia e Eubea, e uccisero quelli fra i prigionieri che per stanchezza non poterono proseguire la marcia forzata. Fra briganti ed il militare ebbero luogo dei combattimenti, nei quali rimasero uccisi nove degli assassini, fra questi il loro capo. Rimangono ancora 12 briganti, fra i quali quattro già feriti; ma la truppa li insegue dappresso e difficilmente potranno fuggire. »

PROCESSO CATTANEO

Il *Ravennate* pubblica in apposito supplemento il resoconto del processo contro Pio Cattaneo, imputato dell'omicidio commesso sulla persona del generale Escoffier. Le deposizioni dell'imputato e dei testimoni nulla aggiungono a quanto già si conobbe su questo triste affare sino dal primo giorno. Il Pio Cattaneo confessa il suo misfatto, racconta alcuni piccoli affari d'ufficio per i quali gli sembra che non avesse soddisfatto il generale. Una volta per un affare un po' trascurato il generale lo rimproverò, ed esso ammette d'aver risposto un po' risentito — il generale gli disse: signor Cattaneo, lei manca di rispetto e di educazione. — Io non manco nè all'uno nè all'altra. — Signor Cattaneo, abbassi gli occhi. — Gli occhi li abbassano i birbanti. — Dopo alcune ore il generale lo mandò a chiamare e lo trattò cortesissimamente. Venendo a dire del suo traslocamento da Ravenna a Grosseto, chiesto ed ottenuto dal generale, mostra quanto se ne sentisse umiliato e commosso, specialmente perchè doveva essere sostituito da quel Campadelli che fu testè assassinato a Lugo, e perchè la sua traslocazione avveniva simultaneamente a quella dell'Antoniazzi, e come scrivesse di ciò al ministero in termini *ignominiosi, ma non sconvenienti per la persona a cui si riferivano*. Erano, dice il Cattaneo, più giorni che non mangiavo affatto, ed attendevo sempre la risposta del ministero.

Arrivò il giorno 19. Ricevetti due lettere, una raccomandata, che mi confortò, ritenendola del ministero, ed un'altra.

Fui chiamato dal generale verso mezzogiorno e mi si disse che di fuori c'è un emigrato; credo abbia bisogno della richiesta. Ritornavo per farla, ma egli mi disse: la farà poi: ritorno fuori e dico a quel tale di ripassar fra un quarto d'ora.

Ritorno dentro: e vedo dinnanzi al generale un po' più a sinistra una lettera ministeriale che mi riguarda.

Il generale mi disse che non aveva che far con Antoniazzi. Io dissi che di Grosseto non mi importava, ma che avrei voluto che passasse un certo tempo, perchè la popolazione non dicesse essere io della risma dell'Antoniazzi.

Avrei voluto dunque che ci fosse una sospensione del traslocamento, perchè l'ufficio non fosse spogliato subito, e la gente ne bisbigliasse, e gli altri uffici non mormorassero a carico mio.

Il generale mi rispose esser queste fantasticherie. E mi disse: lei andrà a Grosseto. Io no risposi. Era questa la prima volta che sentì dir no da me. Allora il generale irritato, mi disse: lo farò traslocare dai carabinieri. Io dai carabinieri, risposi, *buffone!* A questa parola buffone, si alzò, io presi due pistole ed ho sparato.

Presidente. Dopo?

Sono scritto, e nel scrivere, mi pare di aver visto il generale in piedi che diceva ahi! ahi! e che accompagnasse la mano al mento. Sono scritto ed incontrai il segretario Fabbri che sapeva intimo del generale, mi dimandò che è stato, risposi essere stati esplosi due colpi. Io non cercavo che di togliere ogni ostacolo per costituirmi in prigione.

(La parola di Cattaneo quando riferisce il dialogo fra lui ed il generale è animatissima e quasi drammatica, ma quando parla dell'assassinio, la sua voce si fa esile, e par che si commuova.)

L'imputato cerca naturalmente di escludere, per quanto gli è possibile, la premeditazione; ma la deposizione seguente d'un testimonio che vidde il Cattaneo nel momento che usciva dal gabinetto del generale subito dopo averlo ucciso, escluderebbe che l'imputato avesse agito in uno stato di forte commozione d'animo.

Fabbri Federico (movimenti) segretario di prefettura, coniugato, d'anni 36.

In qualche conversazione accademica sentivo che il generale si lamentava dell'ufficio di pubblica sicurezza. Del Cattaneo, come impiegato, non si lodava; però ricordo che spesso mi diceva « è un buon padre di famiglia, una buona persona, ma non è sollecito nel porgermi le notizie necessarie »; però credeva che in altra provincia il Cattaneo potea recare dei servizi. Alla domanda del presidente risponde:

Nella mattina del 19 io mi trovava nell'antisala della prefettura aspettando di entrare dal generale appena che uscisse il Cattaneo. Erano pochi momenti che io era lì quando si sentirono due colpi d'arma da fuoco che mi sono parsi esplosi dalla piazza del teatro. Da un colpo all'altro ci fu brevissima distanza. Appena esploso il 2° colpo, il generale suonò, e vidi sortire Cattaneo. Interrogai il Cattaneo, che mi disse che due colpi erano esplosi di mano al generale; gli chiesi se si era fatto male, mi fece un cenno col capo, e mi disse di sì. Corsi col portinaio dal generale, che trovammo ferito, facente sangue dal collo e dalla bocca. Andai all'ufficio del segretario-capo per domandare acqua e quindi scesi in piazza in cerca d'un chirurgo e trovai il dottore Fusconi; salito, trovammo il generale moribondo. Allora non vedendo tornar il Cattaneo, cominciai a sospettare che il medesimo fosse l'autore della tragedia; lo sospettai soltanto allora, perchè la tranquillità di Cattaneo mi aveva tenuto lontano da ogni ombra di sospetto. —

In ogni modo pare a noi che se la commozione d'animo si vuol far entrare, bisogna dire ch'essa era portata preventivamente nel colloquio dall'imputato Cattaneo. Le parole del generale non potevano aver a provocata e fu il Cattaneo che non solo pronunciò la parole *buffone*, ma esplose subito dopo i due colpi contro il suo superiore che era inerme.

LA PENA DI MORTE IN BAVIERA

Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 26:

L'abolizione della pena di morte era stata proposta alla Camera di Baviera dal barone di Stauffenberg e parecchi dei suoi colleghi. Il rapporto della Commissione, incaricata di esaminare il progetto, si dichiara favorevole

al mantenimento della pena capitale, in questi termini:

« La pena di morte s'incontra in tutt'i popoli, e dapperlutto essa è considerata come la più dura delle pene; ciò che prova che esiste nell'uomo qualche cosa che la giustifica. Questa cosa, è il sentimento della necessità di punire colla perdita di ciò che ha di più caro l'uomo che ha offeso le leggi fondamentali divine ed umane. I popoli antichi più inciviliti, ebrei, greci e romani, hanno riconosciuta come giusta, ed hanno applicato la pena di morte. Alla comparsa del cristianesimo, l'antico precetto: « Colui che spargerà sangue, ecc. » non fu abbandonato. Gesù Cristo stesso nelle circostanze in cui avrebbe potuto farlo, non ha mai detto nulla da cui si potesse concludere ch'egli condannava la pena di morte; al contrario egli ha riconosciuto espressamente la competenza di Pilato.

« Del resto, secondo le idee dei primi cristiani, la morte non era che la fine della vita terrestre, e non quella di tutta l'esistenza; quindi si considerava come una pena che pacificava la giustizia divina e mitigava le pene ch'essa poteva infliggere. Solamente a datare dal XVIII secolo, allorchè la credenza in una religione rivelata, in Dio e nell'immortalità fu scossa, s'incominciò a contestare allo Stato il suo diritto di condannare a morte e più tardi, si fece lo stesso dal punto di vista cattolico.

« Nondimeno, prima come dopo questa epoca, gli Stati hanno disposto della vita dei loro sudditi, non solo come depositarii del potere giudiziario, ma anche come rappresentanti dell'autorità in tempo di guerra ed in tempo di pace. Che cosa si potrebbe pensare di coloro che hanno fatto la guerra per cause diverse da quella della loro difesa, se non avessero avuto neppure il diritto di condannare a morte un assassino od un traditore? Il nostro vecchio Codice militare (1860), in più di venti casi, autorizza l'applicazione della pena capitale.... »

Il rapporto conclude colla seguente proposizione che sarà sottoposta al voto della Camera:

« La pena capitale non può essere soppressa finchè si commetteranno assassinii, ed il miglior mezzo di far sparire questi delitti è di punirli colla morte; altrimenti la giustizia non sarà soddisfatta. In conseguenza, la prima Commissione propone alla Camera di respingere la proposta fatta dal signor Stauffenberg e consorti e tendente all'abolizione della pena capitale. »

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 28 intorno agli scioperi di Parigi:

« Gli operai raffinatori in zucchero della fabbrica Jeanti e Prévost avendo rifiutato di lasciare il lavoro, altri operai in isciopero, circa 600, si sono recati verso le tre a quella fabbrica per cercare di persuaderli.

« Si rifiutò loro l'ingresso e ne seguirono risse. Un operaio è stato gravemente ferito alla testa.

« Gli operai in isciopero, dopo essere riusciti a far cessare i lavori, si recarono alla raffineria Sommier, via di Fiandra, e domandarono di penetrare nella fabbrica.

« Naturalmente la loro domanda fu respinta, ma il capo della fabbrica li invitò a nominare dei delegati per parlare coi loro compagni.

« Questa proposta fu accettata e dodici operai vennero ammessi nella fabbrica. In questo frattempo gli operai ch'erano rimasti fuori, si precipitarono sulla porta che cedè, e penetrarono nel laboratorio, dove i lavoratori furono grossolanamente insultati. Ne risultò delle vie di fatto.

« Si fu costretti a mandare a cercare la forza armata. Arrivarono tosto una ventina di agenti con un ufficiale di pace ed un commissario di polizia. Essi esortarono gl'invasori a ritirarsi, ma le loro parole sarebbero rimaste inefficaci, se gli operai del sig. Sommier, per evitare conseguenze deplorabili, non avessero acconsentito a mettersi in isciopero.

« Furono fatti due arresti, e, cosa strana, gl'individui arrestati non appartengono alla classe dei raffinatori. Alle 5 tutto era terminato. Durante la sera, la via di Fiandra ed i boulevards esterni furono molto agitati.

« I fuochisti ed i meccanici delle ferrovie hanno di comune accordo chiesto alle diverse Compagnie un aumento del prezzo della giornata, aumento che se è rifiutato avrà per conseguenza la completa cessazione dei lavori. »

Leggiamo nei giornali di Bruxelle del 26 che la regina è partita per Pest onde far visita a suo fratello, l'arciduca Giuseppe. — È imminente la pubblicazione di un decreto, relativo al riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Secondo la *Freie Presse* del 26, il cancelliere dell'impero, conte di Beust, considerando come terminata la sua missione, avrebbe dichiarato di voler ritirarsi quanto prima dalla vita politica.

La *Freie Presse* del 28 corrente ha per dispaccio da

« *Praga*, 26. — Secondo una comunicazione della *Bohemia*, il governo non convocherà nessuna assemblea di notabili.

« La *Narodni Lisly* insiste vivamente per l'estensione dell'amnistia su tutt'i delitti politici.

« Sabato verrà fatta una dimostrazione colle fiaccole al conte Palacki. — L'ex-re di Napoli è qui arrivato.

« *Costantinopoli*, 26. — Il patriarca greco Gregorio ha pubblicato una seconda protesta anche più energica contro l'autonomia della Chiesa bulgara. — Il discorso del sultano alla Sublime Porta constata la crescente proprietà dell'impero ottomano e promette uno splendido avvenire alla Turchia.

Il *Pays* pubblica il seguente telegrafico dispaccio da Bucharest in data 26 aprile, nel quale sono narrate con maggiori particolari le scene di violenza contro gl'israeliti a Tecoutch:

« Deplorabili eccessi furono testè commessi contro gl'israeliti nella città di Tecoutch, in occasione che le feste di Pasqua avevano radunato in quella piccola città un gran numero di forastieri della più bassa condizione che lavorano ai movimenti di terra per la strada ferrata. Furono alcuni greci che provocarono la rissa. Dopo aver passato allegramente la giornata di Pasqua in un albergo, essi si ridussero in una bottega da liquori, dove trovarono vari israeliti, i quali avrebbero, a quanto pare, col loro contegno provocante favorito il compimento dei sinistri disegni.

« La rissa avendo prodotto un gran tumulto, i malfattori si dispersero nella città, ad un dato segnale, per isfondare le botteghe degl'israeliti e gettare le loro masserizie e mercanzie nelle strade.

« Il loro tempio venne ugualmente invaso.

« L'assenza della guardia nazionale a Tecoutch, la sua lontananza dalle città che hanno una guarnigione, ed il restituirsi dei gendarmi alle loro case in occasione delle feste, favorirono lo sviluppo di questi torbidi deplorabili che sembra fossero premeditati, e siano stati messi in esecuzione dietro instigazione di stranieri a cui si associò la feccia della popolazione indigena.

« La notte trascorse tranquillamente. All'indomani la giustizia aveva già incominciata l'istruzione del processo ed era giunta a scoprire i principali fautori di queste turbolenze allorquando, alla stessa ora del giorno prima ed innanzi che la forza armata avesse avuto tempo d'accorrere, i perturbatori ricominciarono la loro opera di distruzione. La maggior parte sono stranieri armati di *revolvers* e di pugnali.

« I pochi soldati che si sono potuti raggruppare nelle vicinanze furono costretti ad essere spettatori impotenti del disordine e ad appoggiare in apparenza le intimazioni dell'autorità, che restarono inefficaci. Vari di questi soldati furono benanco feriti, ma gl'israeliti furono, se non altro, protetti nelle loro persone.

« Fra qualche ora la forza armata sarà a Tecoutch e tutto rientrerà nell'ordine. »

« *Nuova-York*, 26. — L'inviato americano a Pietroburgo manifestò il timore, notificando al suo governo la morte di Burlinghame, che la missione cinese passasse in mano degl'inglesi e che gl'interessi americani ne venissero danneggiati »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 27 *aprile*. — Ecco la fisonomia della situazione: un esercito di funzionari, di deputati napoleonici, d'altri aderenti per titoli diversi alla dinastia imperiale si adopera con grande accordo in favore del plebiscito; una minoranza repubblicana molto attiva lavora anch'essa con grande energia; ed una parte della popolazione rimane incerta, indifferente. Le pressioni amministrative avranno certamente maggior influenza che i tentativi della democrazia estrema. Tuttavia il governo è sempre più incerto di ottenere una maggioranza considerevole in favore del plebiscito.

Le riunioni pubbliche incominciano in ogni parte. Stasera ve ne saranno 18 soltanto a Parigi. Gli scioperi che sembravano diminuire ripigliano vigore a Parigi e nelle provincie e formano una spiacevole coincidenza colle riunioni pubbliche tutte violentissime. Ciò reca grande inquietudine sovratutto nelle province, dove meno che a Parigi si è avvezzi a siffatte crisi. Numerosi ordini di vendita giunsero oggi dai dipartimenti, la qual cosa ha conturbato grandemente la Borsa.

La sinistra, nella sua riunione di ieri, non si è occupata del manifesto in risposta al proclama imperiale. Essa ha giudicato che non vi fosse fretta, ed ha soltanto protestato energicamente per mezzo di una nota inserita in tutti i giornali democratici, contro il provvedimento che impone agli elettori di presentare il certificato d'iscrizione quando si recano a votare. Del resto, si crede che il governo sia disposto a cedere e a rivocare quell'ordine che produce cattiva impressione.

Si dice che la sinistra riceve da ogni parte domande di bollettini negativi e danaro per la sottoscrizione che ha aperta.

Le trattative fra il sig. Ernesto Picard ed alcuni membri del centro sinistro si confermano.

Se, per caso, il plebiscito non ottenesse che una maggioranza sufficiente, ma non ragguardevole, la qual cosa comprometterebbe la dignità della dinastia imperiale, si dice che l'imperatore proporrebbe immediatamente un secondo plebiscito: *repubblica, monarchia*; ma non vi è da temere una maggioranza meschina a questo punto.

Sebbene l'ultimo proclama del signor Emilio Ollivier non abbia avuto un gran successo, mi vien detto che l'imperatore ha sempre per lui la stessa stima, anzi pensa a conferirgli il titolo di vice-presidente del Consiglio, affinchè possa presiedere di diritto il Consiglio in assenza del sovrano.

L'imperatore pareva alquanto sofferente alla rivista di ieri.

Esiste un po' di freddezza fra l'imperatrice e gli altri membri della famiglia imperiale. Ciò fu notato sovratutto agli ultimi ricevimenti della principessa Matilde.

Le preoccupazioni pel plebiscito mettono in seconda linea tutte le questioni estere. Tuttavia destò un sentimento di raccapriccio l'assassinio dei viaggiatori in Grecia.

Ritorna a galla la quistione del disarmo generale europeo; ma è dubbio che la si possa trattare efficacemente prima che sia noto il risultato del plebiscito.

Si afferma che tra i pretendenti al trono di Spagna vi sia anche un principe di Prussia; ma si aggiunge che l'imperatore Napoleone, di ciò informato, abbia dichiarato al signor Olozaga che considererebbe quell'elezione come un *casus belli*. Vi trasmetto con riserva queste notizie, che forse sono poste in giro dai fautori del duca di Montpensier.

Il signor Ledru Rollin è ripartito per Londra.

I membri della Commissione pel discentramento furono poco soddisfatti che il signor Ollivier abbia dichiarato al Corpo legislativo che il governo conserverà il diritto di nominare direttamente i *maires*, malgrado il parere contrario adottato a debole maggioranza dalla Commissione medesima. Il signor Ollivier le ha fatto dire che il suo progetto non era definitivo nè irrevocabile. Tuttavia la Commissione non è più in numero e si va sciogliendo. Essa si riunirà lunedì per l'ultima volta.

Il signor Thiers e i suoi amici tennero una riunione sotto la presidenza del signor Dufaure per decidere intorno alla condotta che terranno riguardo al plebiscito.

La morte del signor Marie, repubblicano moderato, e stimato da tutti, desta universale rammarico.

È morto più che ottuagenario Beniamino Autier, amico di Béranger ed autore di parecchie produzioni teatrali, fra le quali citerò. *L'auberge des Adrets* e *Robert Macaire*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. La legge 28 agosto 1870 che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto maggio.

2. R. decreto, 23 marzo, in forza del quale, a partire dal 1° luglio 1870, la borgata Champlas Seguin è staccata dal comune di Rollières ed unita a quella di Cesana Torinese, ed il rimanente del comune di Rollières è riunito a quello di Bousson.

3. R. decreto, 27 marzo, che estende a benefizio di studenti liceali la fondazione di un posto di studio fatta dal canonico G. B. Rosini a favore di un giovane di Cetona.

4. R. decreto, 3 aprile, che assegna sussidi a vari comuni per la costruzione di strade comunali e consortili obbligatorie, pel complessivo importo di lire trecentomila.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

È all'ordine del giorno la questione dell'aula del Senato. La relazione dei Questori all'ufficio di presidenza sul progetto di bilancio delle spese del Senato per l'esercizio 1870, propone una spesa straordinaria per rimediare agli inconvenienti dell'aula, giusta il progetto del cav. Falcini.

La spesa occorrente sarebbe di L. 93,391 08. L'ufficio di Questura proporrebbe di distribuirla in due anni, e pel 1870 assegnerebbe la somma di L. 70,299 50, portando il restante nel bilancio del successivo esercizio.

Non neghiamo gli inconvenienti dell'aula. La voce degli oratori giunge a stento al seggio della presidenza; l'oscurità che regna in alcune parti della sala rende inservibili alcuni stalli e malagevole il servizio della stenografia. Inoltre il Senato ha un ingresso men che modesto, cosicchè, per questa ragione le sedute reali furono sempre tenute nella Camera dei deputati.

Però, mentre tutte queste lagnanze ci sembrano giuste, crediamo che, se i mali testè accennati riuscirono sopportabili per cinque anni, il Senato si renderebbe vieppiù benemerito del paese sopportandoli ancora per qualche tempo. Sappiamo anche noi che il Senato, da tre anni in qua, ha fatto delle economie, ma queste furono già versate nelle casse dello Stato.

Il Senato non ha una lista civile, le economie che esso fa lodevolmente, vanno a profitto dell'erario. Il sacrifizio che noi gli chiediamo, mentre non toglierebbe all'erario medesimo un bene acquisito, eviterebbe anche la spiacevole impressione che potrebbe venir prodotta in questi tempi di strettezze, da una spesa non urgentissima. Si rassegni il Senato sincera per breve tempo alle tenebre dell'aula. Appena sarà bene avviato il pareggio, potremo esclamare: *Fiat lux!*

In questi giorni, sacri agli sgomberi ed ai cambiamenti d'abitazione, riceviamo molti lamenti ed osservazioni sulle consuetudini invalse nella nostra città a proposito di questi sgomberi. Così, per esempio, a Firenze il termine per mutar di casa è di tre giorni, e se si ha la disgrazia di trovare una testa balzana, anzichè rimettere le chiavi in tempo affinchè il nuovo inquilino possa fare lo sgombero, e così lasciar posto a chi deve subentrare, si terrà invece le chiavi fino alla mezzanotte del giorno 3 del mese. Qualcuno ci scrive invocando dal sindaco e dal municipio qualche rimedio a siffatti inconvenienti, e rammenta che a Milano, appunto per farli cessare, fu disposto che le case siano sgombre per il giorno 2 a mezzogiorno. E noi, alla nostra volta, sottoponiamo il quesito al municipio. Quanto ad altri lamenti che ci pervengono e riguardano l'abuso di far pagare otto mesi anticipati di pigione, non è la prima volta che ne facciamo cenno, ma pur troppo, contro l'interesse dei proprietari, a nulla valgono le lagnanze degl'inquilini e della stampa.

Anche oggi la questura lascia in ozio i cronisti. Non troviamo registrati altri fatti importanti tranne la morte di un vecchio settuagenario e quella d'un colono, che rimase schiacciato dalle ruote d'un carro che conduceva egli stesso.

La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha pubblicata la nuova tariffa pei trasporti degli olii a piccola velocità, ch'entrerà in vigore il 1° maggio.

Oggi furono pubblicati i manifesti della straordinaria rappresentazione che avrà luogo domenica sera al teatro Principe Umberto. Come già abbiamo detto, Ernesto Rossi sosterrà la parte del protagonista, e Tommaso Salvini quella di Pilade nell'*Oreste* d'Alfieri. Le altre parti verranno disimpegnate dalle signore Laura Bon e Giansana, e dal signor Piccinini.

Iersera al teatro Niccolini ebbe esito in complesso poco felice la nuova commedia del Petrini: *I falsi democratici*. Tuttavia l'autore fu chiamato al proscenio una volta dopo il primo atto, ed una volta, con grande contrasto, dopo l'ultimo. La commedia vien replicata e ne parleremo nella prossima appendice teatrale.

Mandiamo il nostro saluto all'*Indépendance italienne*, nuovo giornale diretto dal signor Erdan, di cui ieri fu pubblicato un numero di saggio e che incomincierà a venire alla luce regolarmente verso il 15 maggio. Nel programma, il sig. Erdan spiega le proprie intenzioni, e narra le diverse fasi della sua vita di pubblicista, da che, dodici anni or sono, cioè nell'inverno 1858-59, venne in Italia. Egli si dichiara libero da qualsiasi influenza, e per facendo professione di sentimenti cosmopoliti, promette che il suo giornale, così nelle questioni estere come nelle interne, promuoverà gl'interessi italiani. Egli fa pure assegnamento sovra una numerosa e costante collaborazione di scrittori italiani.

In questo numero di saggio, oltre ad alcune corrispondenze parigine, leggiamo uno studio su *San Rossore*, in cui si riconosce la penna del sig. Escallè, noto per la diligenza e l'esattezza delle sue cronache.

Auguriamo al nuovo giornale che raggiunga veramente il suo scopo di cooperare al movimento generale del pensiero italiano.

Bullettino Meteorologico del 29 aprile ora 1 pomeridiana

Il barometro continua ad abbassare su tutta l'Italia di 6 millimetri e mezzo ad Aosta e di 4 a 5 millimetri in Sicilia. Cielo nuvoloso con temporali nel Nord, e nel centro della penisola. Venti di S. E. e S O.; forti a Portotorres, Livorno e sul Canale d'Otranto dove il mare è agitato.

Anche nel Nord e nell'Ovest d'Europa il barometro torna ad abbassare: di circa 10 millimetri nella Scozia e di 5 millimetri in Francia e Germania: qui è stazionario.

Il tempo si dispone alla pioggia.

Temperatura	massima	+ 18 0
	minima	+ 11 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 28 aprile.

Sarre Filippo, d'anni 67 — Pacini Giuseppe, id. 24 — Andreoni Pietro, id. 28 — Susini Lavinia, id. 57 — Coli Lorenzo, id. 82 — Tinti Regina, id. 30 — Boncani Pasquale, id. 74 — Campagnani Giuseppe, id. 31 — Maestrini Ferdinando, id. 73 — Masini Tommaso, id. 60 — Perez Rosa, id. 59.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè: 12 maschi, 8 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 28 aprile.

Biffoli Carlo, impiegato alla Banca naz., e Daddi Giulia, benestante.

Bettini Enrico, venturiere, e Servandi Marianna, cucitrice.

Luisi Pietro, scultore, e Doroni Enrichetta, direttrice delle scuole comunali.

Luti Felice, possidente, e Semplicini Maria, att. a casa.

Verschow Gio. Guglielmo, medico e possidente, e Westphal Matilde, possidente.

Landi Federigo fornaio garzone, e Giri Degli Innocenti Amalia, att. a casa.

Poggi Pietro, cuoco, e Rovini Emilia, cameriera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 29 aprile.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

Viene letto un sunto di petizioni.

Sono chiesti ed accordati quattro congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

DE GORI (relatore) annunzia che la Commissione prese in considerazione ed accettò di buon grado la nuova redazione proposta dal senatore Tecchio per l'articolo 34 l'altro ieri.

TECCHIO spiega come la nuova redazione dell'articolo 34 da lui proposta e dalla Commissione accettata, abbia per iscopo di distinguere chiaramente la esecuzione sui beni mobili da quella sui beni immobili.

CAMBRAY-DIGNY risponde ad alcune osservazioni fatte dal senatore Pernati nell'ultima seduta.

PRES. dà lettura dell'emendamento proposto l'altro ieri dal senatore Pernati, ed essendo questo appoggiato dal Senato, autorizza il conte Cambray-Digny a proseguire il suo discorso.

CAMBRAY-DIGNY difende il termine di cinque giorni stabilito da questa legge, e dopo avere dimostrato che, con il prolungare quel termine come vorrebbe il senatore Pernati mercè il suo emendamento, si verrebbe a scompaginare il sistema della legge in discussione, termina invitando il Senato a respingere l'emendamento proposto dal senatore Pernati. Prendendo quindi ad esame i resultati dei proventi delle imposte nella provincia di Torino, afferma che, sebbene nella città di Torino l'arretrato sia andato diminuendo progressivamente, nel rimanente di quella provincia l'arretrato è però assai forte, ragione per cui crede dover raccomandare sia adottato un sistema, qual'è quello lombardo, nel quale non si verifica l'arretrato che si lamenta. L'oratore termina rispondendo brevemente ad alcune osservazioni state fatte dal senatore Pallieri due giorni or sono.

PERNATI insiste nel già proposto emendamento, che reputa equo del pari che utile. Dice che anche in Piemonte v'ha una legge che impone l'obbligo di versare il non riscosso per riscosso, e, sebbene dal 1848 in poi quella legge non si applichi, il governo, volendolo, potrebbe farla osservare, purchè i ruoli fossero perfettamente regolari.

LAUZI, prendendo la parola per un richiamo al regolamento, prega il presidente a raccomandare agli oratori di discutere soltanto sull'art. 34, e di non fare discussioni su principii generali.

SELLA (ministro delle finanze) chiede che si esaurisca la discussione dell'emendamento Pernati, prima di passare a discutere l'emendamento Tecchio.

DE GORI (relatore) a nome della Commissione dichiara di non poter accettare l'emendamento Pernati, poichè non crede convenga frapporre l'autorità del prefetto fra l'esattore ed il contribuente.

PRES. si accinge a mettere ai voti l'emendamento Pernati.

PERNATI dice che, poichè il suo emendamento non è accettato dalla Commissione nè dal signor ministro delle finanze, egli lo ritira.

SELLA (ministro delle finanze) afferma che non crede poter accettare l'emendamento del senatore Pernati, perchè non è consentaneo ai principii che informano la legge che ora si discute.

LANZA (ministro dell'interno) dichiara che il governo non può accettare la grave responsabilità di potere a suo piacimento sospendere la coazione per la esazione delle imposte, poichè, quando ciò sia necessario, tale provvedimento si può adottare senza che occorra farne menzione nella legge attuale.

VIGLIANI dichiarasi favorevole piuttosto al primo testo dell'art. 34 che non a quello modificato dal senatore Tecchio ed accettato dalla Commissione, perchè il Codice civile ha preveduto il caso a cui intende porre riparo la nuova redazione dell'art. 34.

TECCHIO difende il proprio emendamento, e replica al senatore Vigliani che, se è verissimo che il codice civile ha preveduto il caso che più specialmente concerne il nuovo art. 34, non è vero del pari che il codice civile abbia provveduto al caso anzidetto.

PRES. annunzia che undici senatori domandarono la chiusura.

VIGLIANI parla contro la chiusura, che messa ai voti non è approvata.

POGGI ripete con altre parole gli argomenti già addotti dal senatore Vigliani contro il nuovo articolo 34.

VIGLIANI, stante l'ora tarda, propone che l'articolo 34 sia rinviato alla Commissione affinchè, tenendo a calcolo la discussione a cui oggi diè luogo, veda se non sia opportuno modificarlo nuovamente.

SELLA (ministro delle finanze) dice che domani non potrà intervenire alla seduta del Senato, ma che farà il possibile per assistere all'adunanza della Commissione, alla quale spera vorrà intervenire pure l'on. senatore Vigliani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani, 30, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 29 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia pel 1870;

Discussione dei seguenti progetti di legge;

Disposizioni relative ai maggiori assegnamenti;

Iscrizione nel Gran Libro delle obbligazioni della Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo;

Iscrizione nel Gran Libro di una rendita a favore del barone Tarchini-Bonfanti;

Abrogazione di disposizioni relative a prestiti con premi;

Discussione delle modificazioni proposte ad alcune parti del regolamento.

MASSARI GIUSEPPE iscritto per parlare nella discussione generale del bilancio di grazia e giustizia vuole rivolgere una domanda al guardasigilli. A Bari fu istituito un circolo d'assise che diede buoni risultati.

Ora corre voce che quel circolo verrà soppresso e questa voce produsse in quella città pessima impressione. Come deputato di Bari l'oratore prega il ministro a dargli una parola di assicurazione.

BARLI (guardasigilli) assicura che il governo non ebbe mai intenzione di chiudere qualche circolo d'assise. Però la Corte di Bari è una Corte

straordinaria e nel momento presente non v'è materia sufficiente per tenere aperto il circolo di Bari.

Avverte però il ministro che con ciò non s'intese togliere a quella città un istituzione alla quale essa annette, e giustamente, tanta importanza.

CORAPI trova che la giustizia correzionale dovrebbe affidarsi ai pretori, poichè con ciò si otterrebbe una grande economia. Rammenta che nelle provincie meridionali *un* processo correzionale costava in media poco più d una lira. Cinquant'anni d'esperienza assicurano a questo sistema ottimo risultato.

L'oratore propone altre economie che, oltre al rendere più sbrigativa l'amministrazione della giustizia, tutelerebbero la dignità della magistratura.

PANATTONI fa le più ampie riserve sulle economie proposte, dichiarando essere falso il concetto di stabilire il modo di applicare la giustizia alla stregua delle necessità delle finanze.

Non essendo però questo il momento di discutere queste cose, spera che la Camera affretterà la votazione del bilancio, lasciando impregiudicate tutte le questioni.

CURTI prega il ministro a preoccuparsi degli inconvenienti che avvengono nelle provincie nelle quali vige il Codice austriaco. Questi inconvenienti si verificano specialmente pei reati di stampa. Le pene sono tali, che distruggono l'eguaglianza sancita dallo Statuto, secondo la quale la legge deve essere eguale per tutti.

MANCINI combatte l' idea di affidare i giudizi correzionali ai pretori. Vorrebbe anzi l'oratore che i giurati si applicassero ai dibattimenti come si fa in Isvizzera.

L'oratore combatte le riduzioni fatte dal ministro nei tribunali correzionali, poichè bisognerebbe o sopprimerli tutti, o conservarli tutti, e ciò per evitare le gare e le gelosie che si attizzano fra i paesi che si vedono privati di un ufficio che si lascia agli altri.

Tocca ancora ad altre questioni, che però gli sembra non possano essere risolte ora, e si associa all'on. Curti nel fare voti per la pronta unificazione legislativa del Veneto.

SPICIALE si associa alle cose dette dai tre oratori che lo precedettero.

MEZZANOTTE presenta la relazione sul bilancio attivo.

RAELI (guardasigilli) rammenta che tutte le questioni che gli oratori hanno sollevate concernono le modificazioni all' ordinamento giudiziario che furono dal ministro delle finanze presentate alla Camera, e trova che sarebbe quindi meglio riservarne l' esame allorchè quelle modificazioni verranno portate in pubblica discussione alla Camera.

La discussione generale è chiusa.

Si procede a quella dei capitoli.

Si approvano i seguenti due capitoli:

1. Ministero (personale) L. 359,000.
2. Ministero (personale) » 65,000.

Il capitolo 3 riguarda il personale delle magistrature giudiziarie per L. 19,584,000.

BARTOLUCCI prega il governo a modificare l' anzianità della magistratura, poichè quelle delle sette graduatorie produce grandi inconvenienti.

NEGROTTO chiede qualche informazione sul tribunale di Genova.

CURTI lamenta la triste posizione che è fatta agli aggiunti giudiziari.

RAELI (guardasigilli) osserva che dal 67 in poi le nomine vengono fatte secondo un' unica graduatoria generale. Deplora però che ciò non potè essere fatto per le nomine anteriori a quell'epoca.

La legge citata dal Bartolucci stabiliva infatti che il ministro potesse stabilire altrettante graduatorie quanti erano gli stati per tutti i magistrati di nomina anteriore al 1865.

Invita il deputato Negrotto a concretare le sue proposte, le quali gli sembrano dover portare un aggravio al bilancio, e perciò dovrebbero essere sottoposte alla Camera.

Assicura poi l'on. Curti che il miglioramento di tutti gl'impiegati giudiziari è precipua cura del ministro, ma osserva che questa quistione non può trattarsi per incidente.

SALARIS crede che bisogna o modificare le condizioni fatte agli aggiunti giudiziari, oppure bisogna far scomparire questa classe di funzionari. È questa una quistione di pura giustizia.

BARTOLUCCI fa nuove osservazioni sulla quistione delle graduatorie, poichè la risposta del guardasigilli non le soddisfano.

Dopo altre brevi osservazioni del ministro il capitolo 3 viene approvato.

Vengono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:

4. Magistrature giudiziarie (spese d'ufficio), lire 970,000.
5. Archivi (personale), L. 307,000.
6. Archivi (spese d'ufficio), L. 58,000.
7. Spese di giustizia, L. 5,300,000.
8. Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali, L. 27,000.
8. Statistica giudiziaria, L. 12,000.
10. Pigioni, L. 137,000.
11. Riparazioni, L. 70,000.
12. Spese di viaggio e di tramutamento, lire 56,000.

Culti.

13. Spese dipendenti dal soppresso Ordine di Santo Stefano in Toscana e
14. Fabbricati sacri ed ecclesiastici, L. 400,000.
15. Spese di culto sul fondo spogli e sedi vacanti in Sicilia.
16. Assegni ai Valdesi delle provincie di Piemonte per l'esercizio del loro culto.

(La Commissione propone che la somma di lire 6462 30 stabilita per questo ultimo capitolo, venga trasportata al bilancio delle finanze)

Spese diverse e comuni.

17. Spese postali, L. 15,000.
18. Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi, L. 320,000.
19. Dispacci telegrafici governativi, L. 50,000.
20. Sussidi a vedove ed a famiglie di impiegati dipendenti dall'amministrazione, L. 80,000.
21. Casuali, L. 33,000.

Spesa straordinaria.

22. Maggiori assegni a conguaglio di stipendi ed altri assegni sotto qualsiasi denominazione. (*Per memoria*)
23. Impiegati in disponibilità ed impiegati non compresi nelle piante organiche, L. 690,000.
24. Costruzione di edifizi sacri, L. 50,000.

Il bilancio rimane quindi approvato in lire 28,587,000.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

L'on. dep. Alvisi ci fa una preghiera amichevole, a cui siamo lieti di tosto aderire.

Essa consiste nel pubblicare nel nostro giornale le sue controproposte al progetto del ministro Sella, e noi le pubblichiamo quali egli ce le ha trasmesse.

Il deputato Alvisi ha proposto di arrivare al pareggio mediante la sistemazione delle imposte dirette col seguente metodo:

a) Passare al governo i centesimi addizionali sovraimposti dai comuni e dalle province sulla fondiaria che sommano a 95 milioni.

b) Portare la tassa di ritenuta sulla rendita pubblica al livello della imposta fondiaria.

Con queste due operazioni viene a pareggiare il bilancio dell'entrata nella quota determinata dal ministro delle finanze di 85 milioni.

Ottenuto così il pareggio in modo più stabile dell'aumento dei decimi, il deputato Alvisi propose una tassa di famiglia in sostituzione al macinato ed alla ricchezza mobile, per la parte non compresa nella tassa per ritenuta, suddividendo la classazione in 1500 categorie, onde renderla più giusta e proporzionale. La tabella col conto fatto sta annessa alla legge.

Secondo i risultati di questa, si leverebbero le tasse del macinato, di ricchezza mobile ed anche il dazio consumo.

Siccome poi i comuni e le province, colla cessione dei centesimi addizionali sulla terra, rimarrebbero pregiudicati nel bilancio dell'entrata, così il governo darebbe in compenso la quota a lui spettante della tassa sui fabbricati di 49 milioni, e quindi l'imposta sui fabbricati, sia come imposta fondiaria, sia come valore locativo, rimarrebbe devoluta interamente ai comuni ed alle province.

Insomma, la base imponibile fissa per il governo sarebbe la terra, la rendita pubblica, la famiglia; la base imponibile per le province e i comuni sarebbe la casa, la ricchezza mobile, il macinato; insomma, le imposte indirette.

Ecco la controproposta all'on. Sella.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si assicura, scrive il *Commercio di Genova* del 28, che sia giunto ordine dal ministero della marina di trasferire sollecitamente alla Spezia la regia scuola degli allievi macchinisti, che attualmente trovasi in Genova.

— Nella *Perseveranza* del 29 si legge:

S. A. R. il principe Umberto recavasi mercoledì mattina in piazza d'Armi ad assistere all' istruzione del reggimento dei *Lancieri Foggia*. S. A. fece molti elogi al colonnello di quel reggimento per il rapido progresso riscontrato nella istruzione dei coscritti, e partiva incaricandolo di esternare que' suoi sentimenti ai signori comandanti di squadrone, lodando in pari tempo la buona volontà e la diligenza con cui i soldati attendono ad istruirsi.

S. A. R. la principessa Margherita visitava ieri gli asili infantili del Corso Garibaldi e di Via Marsala.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 29, la Corte d'appello, riformando la sentenza stata pronunziata mesi sono dal tribunale contro il gerente ed il direttore del *Gazzettino Rosa* nella causa loro intentata dagli onorevoli Brenna e Civinini, pronunciò la sentenza di parziale riparazione, in base alla quale il sig. Vismara Antonio per titolo di diffamazione fu condannato alla pena del carcere per 6 mesi e a L. 200 di multa, e per il titolo di ingiurie pubbliche alla pena di 15 giorni di carcere e L. 100 di multa.

Il sig. Bizzoni poi venne condannato alla pena di 15 giorni di carcere e L. 100 di multa pel reato di ingiuria pubblica *in solidum*, ed alle spese processuali.

— Leggiamo nei giornali di Verona del 28 che, dopo lunga ed animata discussione, quel Consiglio provinciale approvò la seguente proposta della deputazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale, fatto persuaso che il progetto di costruzione della ferrovia diretta tra Verona e Bologna sia per Ostiglia e Cento, sia per Sustinente e Mirandola, non abbia ancora trovate le condizioni positive di attualità; considerando che, senza ragioni di grave e prevalente attendibilità, non deve compromettersi l' effetto della convenzione 26 ottobre 1868 per la congiunzione di Verona a Bologna per la via di Mantova-Modena, nè fornire motivo per una sospensione dannosa agli interessi della provincia; delibera di non votare alcun sussidio pecuniario al suindicato progetto.

« Il Consiglio, udita la informazione delle pratiche continuate dalla deputazione provinciale per favorire la costruzione di una ferrovia tra Verona e Rovigo per Legnago, approva la convenzione da lei fatta cogli ingegneri incaricati della redazione del piano tecnico pel tronco da Verona a Legnago sulla base di un corrispettivo di lire 5,000 da essere tolte nella categoria dei fondi a calcolo del bilancio 1870.

« La prima di queste proposte venne approvata con voti favorevoli 15 e 14 contrari (uno si astenne). La seconda fu approvata con voti favorevoli 20 e 10 contrari. »

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 28 si legge:

Vennero scoperte l'altro giorno nella nostra dogana alcune falsificazioni di bollette, allo scopo di introdurre nello Stato delle merci, frodando l'erario nel dazio. In seguito a questa scoperta vennero arrestati il sig. D. W., impiegato doganale, e il sig G., spedizioniere, che si credono compromessi nel brutto affare.

— Leggiamo, in data del 29, nella *Gazzetta di Venezia*:

Nella sera del 24 corr. nell'atto che nella chiesa dei SS. Gio. e Paolo, dopo lo scoppio del petardo la folla si precipitava alla porta assalita da grave timore, a certa C. T., che rimase gravemente offesa, furono strappati dalle orecchie i pendenti in diamanti.

Attivate prontamente le più accurate indagini, la questura è già in possesso degli orecchini e dell'autore di sì grave reato, sul quale ricorrono grandi sospetti di complicità anche nel fatto della esplosione, di che dovrà rispondere al potere giudiziario, alla cui disposizione ora si trova.

Avvelenamento. — Giorni sono, scrive la *Gazzetta Ferrarese* del 28, un tale di Porotto, da alcun tempo febbricitante, era colto da morte improvvisa. Appena i suoi di famiglia s' accorsero della disgrazia, ne sporsero tosto la voluta denuncia al delegato comunale, il quale ne faceva partecipe l' autorità giudiziaria di Ferrara, che, senza frapporre indugio, si recava colà per i provvedimenti che fossero del caso. Si fece l' autopsia del cadavere quasi caldo ancora, e non essendosi ottenuto influente risultato, il cadavere fu seppellito. Siccome poi in appresso veniva osservato che nella camera del defunto trovavasi una scatoletta con entrovi delle pillole, si dubitò che la causa della morte potesse rinvenirsi in quelle. L'autorità giudiziaria pertanto commise a persone dell' arte di fare l'analisi chimica delle pillole stesse, e, a quanto si dice, il risultato della operazione fu che desse erano composte di *chinino* e di *morfina*. Fu quindi ordinata subitamente la disumazione del cadavere e praticata una seconda autopsia, in conseguenza di che il farmacista X., di Ferrara, che apprestò quel pseudo-medicinale, dovrà rispondere della propria colpa o negligenza, essendo rimasto pienamente escluso che egli abbia agito con proposito criminoso.

Tolleranza religiosa. — All'*Osservatore Triestino* scrivono da Vienna il 24 che, ricorrendo le feste di Pasqua, i confessori di Meran ricusarono l'assoluzione ai membri della Società costituzionale di quella città.

I tribunali della Prussia. — In Prussia, scrive la *Correspondance de Berlin*, vi sono 29 Corti d'appello.

La Corte d' appello di Berlino (*Kammergericht*) ha sotto la sua giurisdizione la capitale e più che la metà della provincia di Brandeburgo, vale a dire: 1,726,845 abitanti. Nella circoscrizione di questa Corte vi sono tredici tribunali di Circolo, e 61 Deputazioni o Commissioni giudiziarie che sono le succursali di quei tribunali, il cui personale giudiziario si compone di 376 magistrati, oltre 21 procuratori del Re, e 140 avvocati o notari.

Pubblicazione. — *L' Epistolario dei giovanetti*, proposto ad essi da Andrea Bertoli, è il titolo di un volumetto edito testè pei tipi di G. B. Paravia e C., e che contiene una scelta raccolta di lettere composte dal sig. A. Bertoli, e che sono adatte ai bisogni, alla intelligenza ed al gusto della tenera età.

Quell'*Epistolario* ch'è scritto in buona lingua ed in istile piano, e che ha per iscopo d'ispirare ai giovanetti l'amore al dovere, alla verità ed alla virtù, merita di essere raccomandato alle scuole italiane per le quali fu dettato.

Decesso. — I giornali di Torino del 28 annunziano che, il giorno prima, nella grave età di 85 anni, cessò di vivere in quella città l' illustre professore Amedeo Peyron, che fu per molto tempo direttore della Biblioteca della R. Università, ch'ebbe fama di valentissimo orientalista, e che pubblicò un pregevole *Dizionario copto*, nonchè molte altre opere di gran merito. Amedeo Peyron era direttore della classe delle scienze-morali della R. Accademia delle scienze di Torino, e membro delle primarie Accademie scientifiche italiane e straniere.

NOTIZIE ULTIME

La Camera dei deputati ha approvato oggi l'intero bilancio di grazia, giustizia e culti.

Il Comitato privato della Camera ha proseguita stamattina la discussione generale del progetto di legge per le convenzioni di strade ferrate.

Intervennero alla seduta gli onorevoli ministri delle finanze e de' lavori pubblici.

La discussione è stata molto vivace.

Gli onorevoli Nicotera e La Porta proposero la quistione sospensiva. La quistione più grave che sia sorta fu quella delle strade ferrate calabro-sicule, per le quali il ministro delle finanze crede di dover ritardare la concessione finchè siano migliorate le condizioni del credito, in conseguenza de' provvedimenti di finanza.

Fu notato che ad appoggiare la proposta sospensiva parlò l' on. Lovito, segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio. Se in tutti i ministeri ed in tutti i governi vi ha delle quistioni nelle quali chi fa parte dell' amministrazione riserva il suo parere ed il suo voto, non è men vero, che la manifestazione del dissenso produce sempre qualche impressione. E siamo assicurati che nel Comitato non è sfuggita questa discrepanza.

L'on. ministro delle finanze favellò lungamente sul grave argomento; poscia il Comitato ha deliberato di rinviare la continuazione della discussione ad altra seduta.

La Commissione di finanza ha nominato a suo relatore generale l' on. Chiaves, il quale aveva ricusato, e non condiscese a ritirar il suo rifiuto che per le premure fattegli dalla Commissione stessa.

La Commissione si raduna domani, 30. Essa ha invitato ad assistere alla sua riunione il presidente del Consiglio ed il ministro di finanza.

Il ministro della guerra è intervenuto oggi alla seduta della Commissione per l' esercito.

Oggi convenne numerosa al ministero d'agricoltura e commercio la Giunta incaricata di studiare le condizioni della industria della pesca in Italia e di predisporre le norme legislative e regolamentari che possono tornare più acconcie a farla prosperare.

Il ministro aperse l'adunanza dimostrando l'importanza grandissima che ha l'industria della pesca in Italia, esprimendo la speranza che l'opera della Giunta sarebbe feconda di benefici effetti, ed accennando al vasto materiale raccolto dal ministero per agevolarle il lavoro, grazie specialmente al concorso dei prefetti, dei sottoprefetti e delle sottocommissioni speciali che erano state all'uopo istituite in ciascun compartimento marittimo.

La Giunta prese in esame alcune quistioni preliminari, ed espresse l' avviso che fra le disposizioni da adottarsi rispetto all'industria in discorso, alcune debbano essere generali ed altre speciali a certe materie ed a certi luoghi, e che per alcune di esse occorra la sanzione del potere legislativo. Essa studiò quindi il quesito, se e quali innovazioni convenga introdurre riguardo all'attribuzione del diritto di pesca, rimandandone la relativa deberazione alla seduta di domani.

ELEZIONI POLITICHE
del 24 aprile
(PRIMA VOTAZIONE)

Collegio di Termini Imerese. — Ugdulena voti 358; Ciofalo 228; Lamasa 160. Vi sarà ballottaggio fra Ugdulena e Ciofalo.

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto 19 aprile 1870:

« Il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia a Pekino, ha traversato qualche giorno fa, l' Egitto per recarsi al suo nuovo destino unitamente ai membri della legazione, e in questa occasione parecchi di noi italiani di questa colonia abbiamo voluto essere presentati a quel valoroso soldato della diplomazia italiana che va pel primo a fare sventolare la bandiera del nostro paese a Pekino. Egli ci ha ricevuti all'*Hôtel d'Europe* molto cortesemente. Il nostro vice-console, cav. Magni, lo aveva aspettato al suo arrivo in porto e non lo lasciò che dopo averlo accompagnato al Cairo.

« Il conte Fè d'Ostiani giunse al Cairo il giorno di festa dell'esercito egiziano e si presentò a S. A. il vicerè con una missione per parte di S. M. il Re Vittorio Emanuele. In questa occasione egli vestiva l'uniforme di ufficiale superiore di cavalleria, e portava le decorazioni d'Italia, le grandi insegne della *rosa* del Brasile, una decorazione persiana e la medaglia delle guerre dell'unità italiana.

« Eccovi alcuni particolari sul viaggio:

La Legazione italiana lasciò Brindisi il 22 marzo (martedì), e giunse ad Alessandria il 25 con mare assai agitato; il 27 si recò al Cairo, e il 30 giunse a Suez. Il 3 aprile si imbarcò sul piroscafo della *Società peninsulare-orientale-inglese*, per Shangai. Tutti i nostri viaggiatori godevano buona salute, e seguiranno l' itinerario di Suez — Aden — Ceylan — Penangegal — Singapor — Canton — Shangai.

Questo viaggio potrebbe esser fatto in 33 giorni, ma ne verranno impiegati 43, a cagione delle troppo frequenti fermate; cosicchè, tutto ben calcolato, la nostra Legazione non potrà sbarcare a Shangai che il 17 del mese di maggio.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29. — Il dividendo delle Lombarde fu fissato a 25 franchi.

Il *Mémorial diplomatique* dice che, allorquando il marchese di Banneville consegnò al Papa il *memorandum*, Sua Santità rispose che la Chiesa aveva sempre tenuto conto delle posizioni fatte agli Stati dalle esigenze dei popoli e delle vicissitudini e che egli leggerebbe con attenzione l'esposizione del governo francese.

Nello stesso giorno i rappresentanti delle potenze cattoliche appoggiarono presso il cardinale Antonelli il passo fatto dalla Francia e gli consegnarono le note dei governi rispettivi.

Sua Santità riunì i cardinali per deliberare sul *memorandum*. Questi dichiararono ad unanimità che il Papa doveva astenersi di comunicarlo al Concilio.

Nel consegnare il *memorandum*, Banneville non espresse il desiderio che esso venisse comunicato al Concilio, essendosi su ciò rimesso alla saggezza del Papa.

Bukarest, 28. — Si assicura che Golesco abbia rinunziato all' incarico di formare il nuovo gabinetto.

Nuova-York, 28. — Nel disastro di Richmond i morti furono 59 e i feriti 125.

Parigi, 29. — Ieri la riunione delle Follies-Bergères fu sciolta. Gl'intervenuti, nell'uscire, si misero a cantare la *Marsigliese*. Si è fatto qualche arresto.

Parigi, 29. — Corso legale della chiusura. Italiano 56 80; dopo Borsa 56 85.

Parigi, 29. — Gli arcivescovi di Chambery e di Cambray, e il vescovo di Gap, invitarono il clero delle loro diocesi non solamente di votare *Sì*, ma anche d'illuminare le coscienze fuorviate dalla stampa ostile. L'attitudine del clero è generalmente favorevole al plebiscito.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 29 aprile 28	29
Rendita francese 3 %	74 —	74 07
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 40	56 50
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete	397 —	402 —
Obbligaz. »	238 50	240 50
Ferrovie Romane	51 —	49 50
Obbligaz. »	127 —	127 —
Ferrovia Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	151 50	151 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	168 —	169 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese	235 —	— —
Obblig. della Regia tabacchi	453 —	453 —
Azioni	676 —	675 —
	Vienna, 29	
Cambio su Londra	123 55	
	Londra, 29	
Consolidati inglesi	94 1/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 aprile

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id	FC. l.	57 87 1/2 d.	57 82 1/2
3 %	C. l.	35 35 d.	35 25
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	84 10 d.	84 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 50 d.	78 40
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	692 — d.	690 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	471 — d.	470 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1950 — d.	1850 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2375 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	199 1/2 d.	198 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	169 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	335 — d.	334 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	FC. l.	453 — d.	451 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	141 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 25
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	84 50
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	216 — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 61 d.	20 60

Prezzi fatti del 5 % 57 85 1/2 - 85 liquid.

Borsa di Milano del 28 aprile

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 % cont.	— —	57 92
» » 5 % f. m.	— —	57 90
Az. Banca Nazionale cont	2370 —	— —
Id. SS. FF. Meridion. f. m.	— —	337 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	175 25	— —
» Beni demaniali cont.	452 —	— —
» » » f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	83 —	— —

Borsa di Genova del 28 aprile

	Ult. corso	Cor pr.
5 % Rendita italiana cont.	— —	57 85
» » » f. m.	57 90	57 85
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia f. m.	2362 —	2365 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	494 —	495 —
Az. Ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali cont.	— —	452 —

Borsa di Torino del 28 aprile

Corso legale 58
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 58 a 20 62.

TITOLI INTERINALI
Prestiti riuniti
GENOVA-VENEZIA-FIRENZE
V. Programma in 4.a pag.

TEATRI DEL 30 APRILE

LOGGE. — *Nos bons villageois.*
ALFIERI. — *E pazza.*
POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.
CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni Interessantissime vedute conformi al vero.

Straordinario ribasso nel

MAGAZZINO LEVI

PIAZZA DELLA SIGNORIA N. 5

Nessun Magazzino può fare concorrenza ai prezzi che farà il Proprietario suddetto che da tanti anni è ben conosciuto, per la bontà dei generi, metterà i seguenti articoli a gran ribasso:

Tovaglia nostrale damascata garantita tutto lino cent. 70.
Tovaglia e 6 Tovaglioli Lire it. 12,00 } tutto il servito
Tovaglia e 8 Tovaglioli » 18,00 }
Asciugamani finissimi a L. it. 14,00 la dozzina
Fazzoletti di tela da L. it. 4,50, 5, 6, 8, 10 la dozzina
Detti in colori con bordura in colori L. it. 7 la dozzina
Madapolam . . . . . Lire it. 0,30
Percalle finissimo . . . . . » 0,45
Coperte Piquet . . . . . » 13,00
Camicie di tela colorata di 3 metri . . . . . » 5,50
Tele finissime . . . . . » 1 00
Tende ricamate da lire 10 a lire 12
Alpacas da cent. 30, 40, 50.
Detti più fini in colori uniti cent. 70.
Scialli di trina, di lana . . . . . L. 10 00
Giaconetta da tende a quadri . . . . . » 0 60
Morens per mobilia damascato . . . . . » 0 90
Abiti di lana, metri 10 (pari a 17 braccia) . . . » 5 00
Detti Alpacas . . . . . » 7 50
Detti finissimi (metri 10) . . . . . » 8 50
Scialli ricamati neri . . . . . » 15 00
12 Fazzoletti uso batista con bordo in colore . . » 6 00

Il Proprietario suddetto ha riaperto il locale via Calzaioli, n° 1 p. piano con aumento di stanze, dove si troveranno ABITI di SETA PER SIGNORA, MANTELLI di SETA e di CASCIMIRRE e ABITI per Fanciulli. IL TUTTO MODELLI DI PARIGI.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ — Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina
GRANDE ECONOMIA — Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali
OTTIMO CORROBORANTE — Per gli Ammalati e Convalescenti

Presso di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 1b — 1/2 libbra L. 0 75 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in *MILANO* al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di ***Friedrich Jobst.***

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signer Baron J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO — VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi e C.**, e la Banca **Zaccaria**
Pisa, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene discioltovi del ferro alla stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quelle che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della bocceita L. 2.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Ballurgi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

SPECIALITÀ MEDICINALI
(EFFETTI GARANTITI)

Nuovo Rob Jodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi scrimoniosi reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme, ecc. poiche combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione.

NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, investate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, renessime e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 2,50 la scatola coll'istruzione.

Injezione Balsamico Profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — R L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacia Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Robert; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Peiri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecchi ed Angelini — Arezzo, Checcherelli — Perugia, Del Vecchio Mellacci e Vecchi — Foligno, Cetea Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi. — Viareggio Farmacia al Dante.

Si Affittano vari Magazzini

NEL BAZAR BUONAJUTI

VIA CALZAIOLI

Di recente restaurato ed abbellito con illuminazione a Gas per uso di vendita di manifatture, mode con laboratorio, Sartoria, Orologeria, Libreria, Banchi per Agenzia ecc.

N.B. Continua la liquidazione per conto della Ditta Carlo Buonajuti e Figli nei magazzini N. 7. 9. 33. e 29, **con nuovi ribassi.**

NUOVI SCRITTI
del dottor
CARLO PEVERADA

Guarito risulto e chirurgo maggiore

COMANDAMENTI IGIENICO SOCIALI sparsi al popolo. Cent. 50.
TASSA SUI RICCHI, progetto d'imposta morale con politico ristoro e persone il ridezza delle finanze italiane. Cent. 50.
IL LOTTO, studio igienico finanziario col modo di vincere. Cent. 50.
Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze Si spedisce franco in tutta Italia.

PILLOLE di HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si condono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata** prescritte nelle *affezioni putride, stenopsie*, ecc. ed in *tutti i casi* in cui le digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.
2. **Pillole alla pepsina unita al ferro ridotto coll'idrogene**, efficacissimo per fortificare i temperamenti *rachitici, deboliti*, e contro le malattie clorotiche le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofulose, linfatiche l'artrite, la cachessia clorotica o la flessione atoniche dell'economia.*

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: Benzanelli di Torino; Agenzia A. Manzoni e C.: a Firenze; Agenzia D. Mondo, a Torino; Pagna e Bertelli a Firenze.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo Lire 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

A CHI PIACE ESSER CORICATO BENE

si rivolga sicuramente vada al Magazzino di Francesco Bencini (Via dei Servi N. 3) ove troverà un assortimento di letti eccellenti e completi a prezzi fissi e discreti.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DLL.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Firenze: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

CASSA DOTALE

Società d'assicurazioni mutue

SULLA VITA E SUL RECLUTAMENTO MILITARE

Questa Società, autorizzata con R. decreto del 20 novembre 1864, coerentemente ai suoi statuti ammette all'assicurazione i giovani nati nel 1849 e quindi compresi nella p. f. leva onde possano provvedere alla esenzione del servizio militare.

Il versamento di ciascun giovane è di L. 1050 oltre il supplemento e diritti di amministrazione.

Le domande di assicurazione possono farsi agli agenti od al sottoscritto in Arezzo.

Il direttore generale
C. BURRONI.

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

GOTTA E REUMATISMI

IL METODO del Dottor LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di *gotta* come per incantesimo di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ad innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della Scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi solo *ex-preparatore* del Dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI E C., via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle farmacie, Pieri e Targioni in Firenze e nelle primarie d'Italia.

Sciroppo e Pasta pettorale
DI
Nafé Delangrenier

PARIGI 26 RUE RICHELIEU

50 Medici degli Ospedali di Parigi hanno constatato la loro superiorità sopra tutti gli altri pettorali e la loro possente efficacia contro la tosse, l'asma, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto di gola e dei bronchi.

Depositi in Italia Milano, A Manzoni e C. e Cesare Bonacina;

Firenze Roberts, Pieri e Targioni; Torino, Mondo; Napoli, Scarpitti.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone

Fonti minerali di Tarasp-Schuls

BASSA ENGADINA (Svizzera)

400 piedi sopra il mare

SORGENTI ALCALINE E FERRUGINOSE DI PRIMO RANGO

Indirizzo: **Direzione dello Stabilimento balneario di Tarasp-Schuls a Guarda**

Depositi delle acque: **Salis e C.** a Coira — **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, a Milano — **A. Witting** a Nauders (Tirolo). (N. 2).

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl) Stazione della strada ferrata Wildegg, fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priessnitz bagni di lago cura da uva, pesca; passeggiate amene, Aperto tutto l'anno. Dirigersi al medico direttore.

Dottor A. Erismann (H 1310)

TITOLI INTERINALI

da L. **7, 50** dei Prestiti riuniti

FIRENZE - GENOVA - VENEZIA

con concorso durante i pagamenti rateali al Prestito Milano 1866, che concorrono come le stesse Obbligazioni a tutti i premi delle estrazioni del

30 Aprile. Prestito Venezia, 1° Premio **L. 100,000**
1° Maggio. » Firenze, 1° Premio **L. 100,000**
» » Genova 1° Premio **L. 100,000**
» » » 2° » **L. 40,000**

e moltissimi altri minori.

E quando siano rinnovati mensilmente altre quattro volte con L. **7, 50**, cinque con L. **10** e venditre con L. **15**, questi ultimi in oro, e carta al corso del giorno, concorrono durante i pagamenti rateali a 42 estrazioni dei detti Prestiti, e vengono concambiati colle corrispondenti Obbligazioni dei Prestiti di **Firenze, Genova e Venezia**, fruttuante **4** Firenze L. **10** all'anno in oro d'interesse oltre i rimborsi.

La vendita s'effettua presso la Ditta Mildmay, Cerri e C. di Milano, Galleria Vittorio Emanuele, n. 76, ed in Firenze presso i suoi incaricati: signori Jacob Passigli, banco di Prestiti, via Calzaioli, n. 1, p. 1°, e alla sua bottega di cambiavalute, via Calzaioli, sul canto di Condotta, di faccia alla farmacia Forini e presso il sig. D. Mendel, cambia-valute, via Calzaioli.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Chimici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Parigliua*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***Blenorragia in croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tinee pseudo, eczemasi, erpetide, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Polli e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza Majno, e Lertora Bologna, Bonavia, Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Ceccherelli Livorno. Contessini. Ancona, Sabbatini. Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Jemoli. Piacenza, Varesi, Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Pollini. Venezia, Zampironi Asti, Onesti. Palermo, Montefiore. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bilonto, Abatticchio. Como, Pallardi. Teramo. Olivieri. Vicenza, Valeri e Rivogo, Diega; Cremona, Cardreli; Nuvi Orlando Vincenzo; Crema, Santelli Lodi, Cremonesi Cagliari Daga e Todde Sassari, Solinas, e Fiaroni; Spezia, Bedini; Porto-Maurizio, Gentile; Intra, Isorni, e Lavatelli; Iglesias, Murchia.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 10. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di berere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattia delle stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi urinali; — CELESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — Le Casse sono di 50 bottiglie.

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impediscono di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia *er data al pubblico dal Controllo dello Stato.* — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Bolrivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Torriaghi. — VENEZIA, Fozzato Pietro, ponte di Barattieri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodolfi. — NAPOLI, Manifcat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da ginoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre*, PARIGI.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Spezia, e Sestri Levante con più partenze al giorno, al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, di L. 6 per gli omnibus.